



L'EMERGENZA NUCLEARE AL VTE

ECCO IL ROBOT CHE APRIRÀ IL CONTAINER RADIOATTIVO

CETARA >> 19



MONSIGNOR NOLI, IL SACERDOTE CHE NON PUÒ ANDARE IN PENSIONE

Don Luigi Noli ha 94 anni e ha chiesto di andare in pensione. Ma non c'è nessuno per sostituirlo così dovrà restare nella chiesa del Molo VIANI >> 20



GENOVA

QUALITÀ DELL'ARIA OGGI

Mattino www.lamiaaria.it
Insalubre

Pomeriggio
Accettabile

Sera
Accettabile

OGGI DOMANI

min. 11° max. 19° min. 11° max. 15°

IL SECOLO XIX VENERDI 17 18 MARZO 2011

ITALIANI DA 150 ANNI



Festa multietnica nelle strade cittadine: la bandiera simbolo dell'integrazione

GENOVESI NELLE STRADE, MA MOLTI COMMERCianti HANNO TENUTO LE SERRANDE ABBASSATE

L'invasione del tricolore

Tutto esaurito alla lezione di storia. L'Acquario raddoppia gli ingressi

GIULIANO GNECCO

AVVOLTI nel tricolore. Senza un Mondiale da celebrare, per una volta senza le bandiere che di solito ci dividono. Uniti da un simbolo che in un lento approssimarsi, e con qualche assenza tra i monumenti e i palazzi pubblici, è diventato pian piano la cornice di ogni angolo della città. Dentro cui è andata in scena la Festa.

I centocinquanta anni dell'Unità d'Italia sono stati a Genova una celebrazione vera, senza manifestazioni di massa ma con una partecipazione che ha retto all'inclemenza del tempo e che, dove la storia era la protagonista, si è fatta travolgente. È accaduto nel salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale dove è andata in scena la *lectio magistralis*. Una lezione, applauditissima da un pubblico di giovani e di anziani, del professor Alberto Mario Banti sul tema: "Il Risorgimento e la costruzione dello Stato unitario". Un successo andato oltre le previsioni e che ha recuperato la stonatura dei pochi intimi, riuniti per l'alzabandiera a Quarto, dinanzi al Monumento ai Mille. In città lo spirito patriottico ha fatto irruzione anche nei cuori di chi quasi quasi non ci aveva mai pensato. E non solo per i tricolori esposti dai palazzi pubblici o disegnati dalle luci sulla facciata del Carlo Felice: in strada sono scese tante persone, esponendo il bianco, rosso e verde in molteplici forme. Dalle spille alle coccarde, dai fiocchi ai fiori. «Merito di Bossi, che ha provato a dividere e ha provocato questa reazione», è il parere di Andrea Ranieri, assessore comunale alla cultura. A prescindere dalle polemiche, magari i genovesi non amano le cerimonie, ma nelle vie del centro - invase, come piazza De Ferrari - hanno dimostrato di apprezzare la festa. Sorridendo, scambiandosi sguardi complici osservando reciprocamente il tricolore portato addosso. Genova invasa, ma anche dai turisti. Un dato su tutti, termometro della situazione: 5.700 visi-



La gioia di un alpino

FORNETTI



Il professor Alberto Mario Banti al Ducale

AMBROSI

tatori all'Acquario, 2.500 in più rispetto a una normale domenica. Segno inequivocabile che c'è qualcuno che ha approfittato della festa - e del ponte - per una vacanza all'ombra della Lanterna.

La nota stonata è che molti negozi, qualche ristorante e molti bar, specialmente quelli lontani dal centro, hanno tenuto le saracinesche abbassate. Forse qualche commerciante si è lasciato trarre in inganno dal fatto che

in mattinata la città era mezza deserta, e si è animata solo nel pomeriggio. Però, l'evento clou - davanti al mercato di via Balbi organizzato dal Civ di Prè, e quello di piazza Palermo - è stato indubbiamente quello che ha avuto per

protagonista il professor Banti, che ha attirato al Ducale una miriade di persone. Banti ha ricordato che il Risorgimento è stato a luci e ombre, che c'erano divisioni fra centralisti e federalisti, repubblicani e monarchici, democratici e moderati, ricordando come il processo unitario sia stato rallentato dalla Chiesa che temeva di perdere il potere spirituale con quello temporale. Dunque, un Risorgimento pieno di contraddizioni, come contraddittoria è stata la festa di ieri: in pochi all'alzabandiera, in tanti con il tricolore. **Altra contraddizione: il Movimento Indipendentista Ligure ha distribuito a coloro che si recavano al Ducale volantini che ricordavano l'invasione di Genova ad opera delle truppe sabaude nel 1849, domandando come mai nessuna città ligure è fra i Comuni premiati con la medaglia d'oro come "città benemerita del Risorgimento".** **Appunto, una giornata a due facce.**

gnecco@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI LA FESTA SENZA RETORICA DI UNA CITTÀ MISURATA

GIULIANO GALLETTA

Quando gli antropologi vogliono capire una società cominciano a studiarne le feste e i funerali. Dimmi come festeggii (e come muori) e ti dirò chi sei. Così sarà utile, nei prossimi mesi, che l'Italia rifletta bene su questo 17 marzo, sul modo in cui è stato festeggiato o non festeggiato. Valorizzato o ignorato, elogiato o deprecato. Ne potrebbe uscire un'immagine interessante del Paese, in parte inedita, forse utile ai politici di ogni schieramento, posto che gliene importi ancora qualcosa di capire il mondo che li circonda. Quello che è stato chiaro sin dall'inizio è che il 150esimo non interessava molto a questo governo. Bisognava celebrarlo, in parte perché era già deciso, in parte perché non si poteva fare altrimenti, ma senza esagerare, soprattutto nei finanziamenti, per non dispiacere troppo alla Lega che, dal canto suo, ha fatto la sua parte anti-risorgimentale con impegno e diligenza, come da copione. La televisione, strumento principe nella costruzione di ogni evento, ha praticamente ignorato la ricorrenza, se non per la serata di mercoledì, relegandola in trasmissioni storiche, in orari da trasmissioni storiche e quindi il rischio del naufragio è stato alto. Così non è avvenuto. La festa ha avuto successo, un successo, si potrebbe dire, usando una parola risorgimentale, "di popolo". La reazione dei genovesi, in questo senso, è forse emblematica. Scarsamente toccata dai finanziamenti per le celebrazioni la città ha fatto più o meno tutto da sola e i cittadini hanno risposto, dribblando ogni retorica, nella migliore tradizione dell'understatement genovese, puntando sulle idee, diciamo pure sul significato politico dell'anniversario. La prolusione di Antonio Gibelli, lo spettacolo di Gian Piero Alloisio, la lezione di Alberto Mario Banti sono stati tutti appuntamenti gremiti di pubblico, perché ciascuno di essi ha saputo, a modo suo, collegare il Risorgimento all'Italia di oggi. Ed è questo che hanno festeggiato i genovesi che hanno festeggiato; non certo le figurine disegnate sui sussidiari scolastici ma un'idea dell'Italia. L'immagine di un Paese che non si scoraggia, non si chiude in casa davanti alla tv, non rinuncia a quei valori per cui tante persone normali sono morte. Dimmi cosa spero e ti dirò chi sei.

galletta@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro di Addestramento al Volo FTO

Iniziano a Marzo 2011 i Corsi :
Teorico e Pratico Pilota Privato (PPL A)
Abilitazione IR (Strumentale)
Abilitazione (N) Night Qualification
Fonia Inglese

Quote iscrizioni ridotte per allievi under 21 e fino al 29° anno di età (Green Card)

Voli promozionali a cura dei Soci Piloti dell'Aero Club

Vieni a volare con noi!

www.aecgenova.it
 segreteria@aecgenova.it
 dal Martedì alla Domenica
 ore 9:30 - 18:00

Organizzatore - Manifestazioni Aeree - VolaGenova 2004 - Genova Air Show 2007 e 2009 - Con le "Frecce Tricolori" - Eventi di Cultura Aeronautica: Mostre, Convegni, Seminari
 Scuola di Volo I/FTO/053 - Aero Club di Genova - Aeroporto C. Colombo Genova - Via Pionieri e Aviatori d'Italia, Genova - Tel. 010.6512728